

Cevo. L'obiettivo è di realizzare un centro studi ambientali è stata avanzata con tutti gli altri Comuni della Valsaviore

BresciaOggi

Un sogno per il borgo fantasma A Isola si indagherà sul clima

Questa è l'ipotesi del progetto per la rinascita della località già presentato alla Regione e con un valore di venti milioni

(pag. 19) Il borgo di Isola abbandonato da tempo rinascerà? Per la storica frazione di Cevo immersa nella natura e divenuta sua malgrado un villaggio fantasma dopo la morte dell'ultimo residente, un luogo in cui fino a cinquant'anni fa ha prodotto energia l'impianto idroelettrico costruito nel 1907, si prospetta davvero una nuova vita se il Comune riuscirà a vincere il bando regionale da circa 20 milioni di euro: una scommessa su cui punta molto il sindaco Silvio Citroni. Che con l'eventuale, ingente contributo ha in animo di recuperare alcuni edifici e le strutture diroccate della ex centrale (se ne discusse anche all'inizio del nuovo millennio, quando in questo sito si propose di insediare un centro d'eccellenza per la valorizzazione della capra Bionda dell'Adamello; ovviamente non se ne fece nulla) per trasformarli in un moderno centro di ricerca sui cambiamenti climatici. Un'altra utopia come la precedente? Per ora almeno le basi di partenza sembrano ben più solide. «Insieme agli altri Comuni della Valsaviore - spiega il sindaco di Cevo - abbiamo deciso di partecipare al bando regionale finalizzato al recupero di un piccolo borgo. Il nostro progetto dovrebbe essere l'unico in Lombardia e vale circa una ventina di milioni. Se dovesse essere finanziato, Isola potrebbe davvero rivivere e tornare un poco a quanto era prima della dismissione della centrale, nel 1973. La nostra proposta immagina di avviare un'attività importante, legata soprattutto all'ambiente e allo studio dei cambiamenti climatici». In attesa che il sogno di Isola diventi realtà, con Citroni abbiamo fatto anche il punto sulle molte opere pubbliche realizzate lo scorso anno nonostante l'emergenza sanitaria. Su tutte spicca (anche per i costi, quasi 4 milioni) la galleria paramassi sulla provinciale 84 in località Valzelli, arrivata finalmente in porto dopo 3 anni di lavori. «Un'opera ben pensata - riflette il primo cittadino - e ci auguriamo che quella zona sia stata definitivamente messa in sicurezza». Per l'anno in corso, tra lavori non ultimati nel 2021 e nuovi progetti, l'attività cantieristica a Cevo sarà molto intensa e si concentrerà in particolare sulla viabilità minore: «Metteremo mano per completarli agli interventi avviati sulle strade di Musna, Gasgiola e Barzabal. Inoltre dovremmo riuscire a concretizzare il collegamento sentieristico tra Demo e la Croce del papa e una serie di opere che abbiamo già appaltato; in particolare l'ampliamento dell'illuminazione pubblica e la sistemazione dello Chalet Pineta. Ci sono poi altri interventi che sono pronti per essere affidati - sottolinea Citroni -, ma purtroppo i tempi della burocrazia sono sempre molto lunghi e quindi dobbiamo aspettare le autorizzazioni per procedere con le gare di appalto». Le finanze del Comune della Valsaviore sono particolarmente floride per gli introiti delle centraline idroelettriche e del grande parco solare di Canneto, ma soprattutto per i «generosi» fondi erogati dalle province di Bolzano e Trento ai Comuni confinanti. Perciò ogni anno si possono programmare nuove opere. «Le risorse che ci vengono destinate come Comune di confine - ricorda Citroni - vengono impiegate principalmente per la sistemazione dei nostri centri abitati. Inoltre ci sono fondi strutturali che condividiamo con i nostri vicini di casa per lo sviluppo di tutta la Valsaviore».